



Agroalimentare - Cereali, Anacer: nel 2024 importazioni al +12% per la quantità

Roma - 12 mar 2025 (Prima Notizia 24) -7,8% in termini di valore.

Le importazioni in Italia nel settore dei cereali, semi oleosi e farine proteiche nei primi 11 mesi del 2024 sono aumentate nelle quantità di 2.517.000 tonnellate (+12%), e diminuite nei valori di 683,2 milioni di Euro (-7,8%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'incremento delle quantità importate è dovuto soprattutto al grano tenero (+1,17 milioni di tonnellate, pari a +24%, con un controvalore in leggero aumento di 20,8 milioni di euro, +1,5%) ed al mais (+1,05 milioni di tonnellate, con un controvalore in diminuzione di 122,4 milioni di euro). L'import di grano duro si riduce invece di 420.000 tonnellate (-14,6%) corrispondente a -333,0 milioni di euro (-28%). Le importazioni di riso (considerato nel complesso tra riso lavorato, semigreggio e rotture di riso) aumentano di circa 16.000 t (+5,7%), pari a +20,5 milioni di euro. Gli arrivi dall'estero di semi oleosi registrano un incremento del 6,4% nelle quantità (+167.000 t.), seppure in calo dell'11% nei valori (-165,4 milioni); in aumento anche le farine proteiche vegetali nelle quantità del 10% (+222.000 t), ma non nei valori (-100,3 milioni). Tra gli altri prodotti destinati prevalentemente all'alimentazione animale si mette in evidenza il calo degli arrivi di crusca (-33.800 t) e l'incremento dei mangimi a base cereali (+54.000 t) e prodotti trasformati (+180.000 t). Le esportazioni dall'Italia dei principali prodotti del settore nei primi 11 mesi del 2024 sono aumentate nelle quantità (+383.000 t, pari a +9,1%) ed in misura minore nei valori (+29,6 milioni di Euro, pari a +0,5%) rispetto allo stesso periodo del 2023. Tra i prodotti in esame aumentano soprattutto le vendite all'estero di paste alimentari (+186.000 t) con valori in aumento di 109,1 milioni di euro. In aumento anche l'export di riso (+9,2% nelle quantità considerato nel complesso tra risone, riso semigreggio, lavorato e rotture di riso), della farina di grano tenero (+40.200 tonnellate, pari a + 25 milioni di euro) e dei prodotti trasformati (+167.000 tonnellate, con controvalore in diminuzione di 50,9 milioni di euro). Stabile la semola di grano duro a circa 122.000 tonnellate, mentre l'export dei cereali in granella si riduce di 78.000 t, di cui -33.000 t di grano duro e -35.000 t di mais. I mangimi a base di cereali registrano un incremento nelle quantità (+2,8%) ed una riduzione nel valore (-1,6%). E' quanto rende noto l'Associazione Nazionale dei Cerealisti (Anacer), basandosi sulle rilevazioni dell'Istat.

(Prima Notizia 24) Mercoledì 12 Marzo 2025